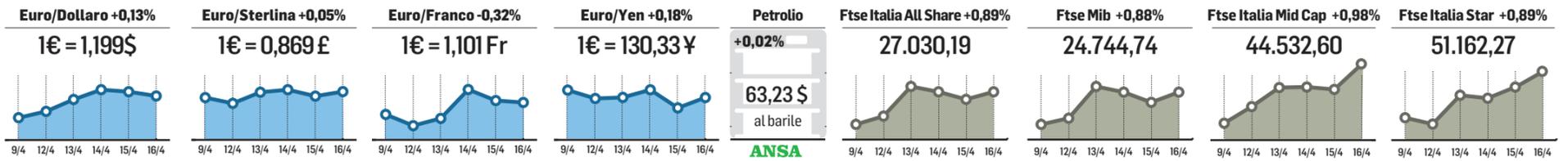




ECONOMIA

E-mail economia@altoadige.it • Telefono 0471.904111 • Fax 0471.904295 • Abbonamenti 0471.081120 • Pubblicità 0471.307900



• Secondo l'Ipl nel settore privato il 31% dei dipendenti è in smart working. Ma fra dirigenti e professionisti altamente qualificati si sale a oltre il 50%

Smart working, a casa un dipendente su tre

Il barometro Ipl. Nel settore privato la percentuale è del 31%, ma nel pubblico si sale al 46%
L'identikit dello smart worker: a casa oltre il 50% di dirigenti e professionisti altamente qualificati

BOLZANO. Nell'edizione primaverile del Barometro Ipl è stato approfondito il tema smart working. I lavoratori dipendenti altoatesini che ultimamente hanno lavorato da remoto hanno espresso un parere su quali elementi saranno importanti dopo la fase emergenziale e su quanti giorni vorrebbero lavorare da casa. A chi non ha lavorato da remoto è stato chiesto di indicarne il motivo. «Dal Barometro Ipl emerge che il 46% dei lavoratori del pubblico impiego ultimamente era in smart working, quota che scende al 31% per gli occupati nel privato», evidenzia la vicedirettrice dell'Istituto **Silvia Vogliotti**, che ha elaborato i dati insieme alla tirocinante **Gaia Pe-**

HANNO DETTO



«A lavorare da remoto è il 40% di chi ha un contratto fisso e il 15% di chi è a tempo determinato»
Silvia Vogliotti, Ipl

ressini. «Non si evidenziano differenze di genere, mentre era in lavoro da remoto il 40% di chi ha un contratto fisso e il 15% di chi ha un contratto a tempo determinato», prosegue Vogliotti.

Rispetto alle professioni, gli smart worker sono soprattutto dirigenti, professionisti altamente qualificati e addetti a lavoro di ufficio, con quote superiori al 50% di lavoratori da remoto in tutti e tre i casi. Molto meno diffuso il lavoro da remoto nelle attività commerciali (il 19% degli intervistati), nei servizi (18%), nonché negli operai specializzati (14%), mentre nessun operaio qualificato o non qualificato dichiara di aver lavorato da remoto.

Passata la fase emergenziale, quali elementi sono ritenuti importanti dai lavoratori altoatesini per lavorare da remoto? Tre elementi sono saliti sul podio, ovvero hanno ottenuto (anche se di poco) una votazione alta da parte degli intervistati. A pari merito al primo posto la possibilità di ottenere premi di risultato e produttività anche se si lavora da remoto e di fare formazione (entrambi elementi che hanno ottenuto un giudizio medio pari a 8,5 punti su 10), mentre sul terzo gradino del podio si è piazzata, a pochissima distanza, la possibilità di avere comunque momenti di confronto in presenza con colleghi e capi (8,4 punti). Gli altri elementi hanno

ottenuto comunque punteggi di poco inferiori ai primi tre classificati, con valutazioni oscillanti tra 8,3 e 7,2 punti. Il pagamento del buono pasto è l'elemento che è stato ritenuto meno decisivo per lavorare da remoto, con un giudizio medio pari a 5,6 punti.

Chi ultimamente ha lavorato da remoto, nel 55% dei casi vorrebbe fare smart working per 2 o 3 giorni a settimana. Il 16% degli smart worker attuali invece dichiara che non vorrebbe più lavorare da remoto (quota che è del 14% nel privato e del 20% nel pubblico impiego). Fra i dirigenti il 27% vorrebbe lavorare un giorno alla settimana da remoto e il 18% due giorni. Per il 43% dei dipendenti pubblici (rispetto al 26% dei dipendenti del privato) 2 giorni a settimana da remoto sarebbero l'ideale.

La stragrande maggioranza di chi non ha lavorato da remoto dichiara che il proprio lavoro non si può svolgere a distanza (85% degli intervistati), mentre assolutamente minoritarie sono le altre motivazioni, tra cui che non gli è stato permesso (3%), la presenza del capo era necessaria (2%), per motivi familiari legati alla dimensione della casa o alla presenza di altre persone in famiglia (2%) o per altri motivi (8%).

Questo il commento del presidente Ipl **Dieter Mayr**: «Lo smart working (detto anche home office) ha un futuro anche dopo la pandemia. Perché questo accada, però, le condizioni devono essere quelle giuste. L'indagine ha dimostrato che i dipendenti in smart working desiderano che il loro lavoro sia valutato alla pari, come se stessero lavorando in presenza in azienda. Da qui le richieste di non essere esclusi dai premi di risultato e dalla formazione, nonché che vengano riconosciuti anche gli straordinari. Inoltre, è importante alternare la presenza e il lavoro da casa, perché i contatti sociali sono importanti per un buon lavoro. Sono quindi necessarie regole chiare, concordate a livello di contrattazione collettiva. Per quanto riguarda la sicurezza e la salute sul lavoro, è ancora necessario lavorare sulla sensibilizzazione, poiché questi aspetti non devono essere sottovalutati nemmeno nel lavoro da casa». **DA.PA.**

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Assoimprenditori L'evento sul futuro digitale di scuole e imprese



• **Federico Giudiceandrea**

BOLZANO. La crescente digitalizzazione dovuta alla pandemia, anche in ambito scolastico, nonché le esperienze di dirigenti e studenti dell'ultimo anno sono state al centro di un evento organizzato da Assoimprenditori per gli studenti delle scuole professionali e superiori altoatesine di tutti gruppi linguistici. "Dare forma al nostro futuro digitale": quest'anno è stato questo il motto dell'iniziativa, il cui obiettivo è avvicinare i giovani al mondo delle imprese. Il presidente di Assoimprenditori, **Federico Giudiceandrea**, ha dato il benvenuto in diretta streaming a poco meno di 3.000 giovani e ai loro insegnanti provenienti da 40 scuole professionali e superiori tedesche, italiane e ladine, ai quali ha dato il seguente messaggio: "Sono convinto che la digitalizzazione possa creare una società aperta in cui sarete i protagonisti".

Attraverso dei cortometraggi trasmessi durante l'evento, gli studenti hanno offerto una riflessione, utilizzando a volte anche l'ironia, sul mondo sempre più digitale e sulla loro esperienza di didattica a distanza durante la pandemia.

L'evento attualmente è interamente fruibile a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=logEyyv-Zu-U8>.

TechnoAlpin, due nuove soluzioni di innevamento artificiale

Anni di ricerche
Presentati il generatore a ventola TT10 e la serie di lance TL

BOLZANO. Dopo anni di continue innovazioni, TechnoAlpin, il precursore della tecnologia di innevamento, si spinge ancora una volta oltre i limiti della produzione di neve. Da oggi, due nuove soluzioni di innevamento determineranno il futuro delle stazioni sciistiche di tutto il mondo. Con il generatore a ventola TT10 viene lanciata sul mercato una novità assoluta: il primo vero generatore su torre del mon-

do. Le lance da neve della nuova serie TL, invece, colpiscono per il loro design unico e le proprietà tecnologiche di ultima generazione.

TechnoAlpin occupa un ruolo di primo piano nell'innovazione tecnologica per quanto concerne l'innnevamento. "Grazie a una ricerca e uno sviluppo meticolosi, TechnoAlpin ridefinisce già da 30 anni gli standard nell'innnevamento", spiega **Juris Panzani**, product manager presso TechnoAlpin. "I nuovi prodotti, il generatore a ventola TT10 e le lance TL, indicano ancora una volta la strada per il futuro dell'innnevamento e sottolineano gli sforzi



• TechnoAlpin, il nuovo generatore a ventola TT10

dell'azienda per garantire la migliore qualità della neve associata a un utilizzo ottimale delle risorse attraverso generatori di neve di elevata usabilità."

Il TT10 rappresenta il primo generatore su torre mai sviluppato al mondo. "Con questo modello, il precedente cavallo di battaglia di TechnoAlpin, il generatore a ventola TR10, è stato letteralmente portato a un livello superiore. Unisce la garanzia della migliore qualità di neve, l'utilizzo ottimale delle risorse e la massima usabilità con una tecnologia straordinaria e una semplicità senza precedenti", precisa Panzani. A differenza dei precedenti

generatori di neve, la torre fa parte della macchina stessa e i componenti sono montati su di essa. Il TT10 combina i vantaggi di un generatore di neve su torre con la manutenibilità di un generatore a ventola mobile.

La nuova serie di lance TL, invece, offre una nuova dimensione per l'innnevamento tecnico: massima efficienza e controllo preciso su tutto il campo di temperatura. Le tre lance di questa famiglia lavorano tutte con lo stesso concetto e principio di funzionamento e si differenziano per il numero di anelli ugelli: il TL8 a otto stadi, il TL4 a quattro stadi e il TL2 a due stadi.